
Ambiente: Coldiretti, liberate prime vespe samurai per combattere cimice asiatica che assedia città e campagne

Per salvare i raccolti nelle campagne e spezzare l'assedio dei centri abitati sono state liberate le prime vespe samurai allevate in laboratorio per combattere la cimice asiatica, l'insetto killer alieno che costringe in molte territori i cittadini a barricarsi in casa con porte e finestre chiuse ed ha provocato la strage nei campi con 740 milioni di danni a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegie e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi. Lo rende noto Coldiretti nell'annunciare che è partita in diverse regioni la lotta biologica con il rilascio dei primi esemplari. Una iniziativa resa possibile – sottolinea Coldiretti - dalla firma del Decreto del ministero dell'Ambiente che autorizza le Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento all'immissione in natura della specie *Trissolcus japonicus* (vespa samurai) quale agente di controllo biologico del fitofago *Halyomorpha halys* (cimice asiatica). Il progetto di lotta biologica appena iniziato - precisa Coldiretti – si realizza a livello nazionale con ben 712 punti di diffusione nelle campagne. All'interno di piccoli tubi le piccole vespe - innocue per l'uomo - sono piazzate sugli alberi da frutto o nei pressi di campi dove sono state individuate le uova di cimice asiatica da aggredire. La “cimice marmorata asiatica” è un insetto alieno arrivato dalla Cina ed è particolarmente pericolosa. Le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto, con danni che hanno interessato ben 48mila aziende agricole lo scorso anno.

Giovanna Pasqualin Traversa